

Quale antagonismo / 3. Intervista al professor Triglia
«La sociologia ci dice che le classi di provenienza condizionano ancora le opportunità di vita dei singoli Ignorando questa realtà, il rilancio del Sud è impossibile»

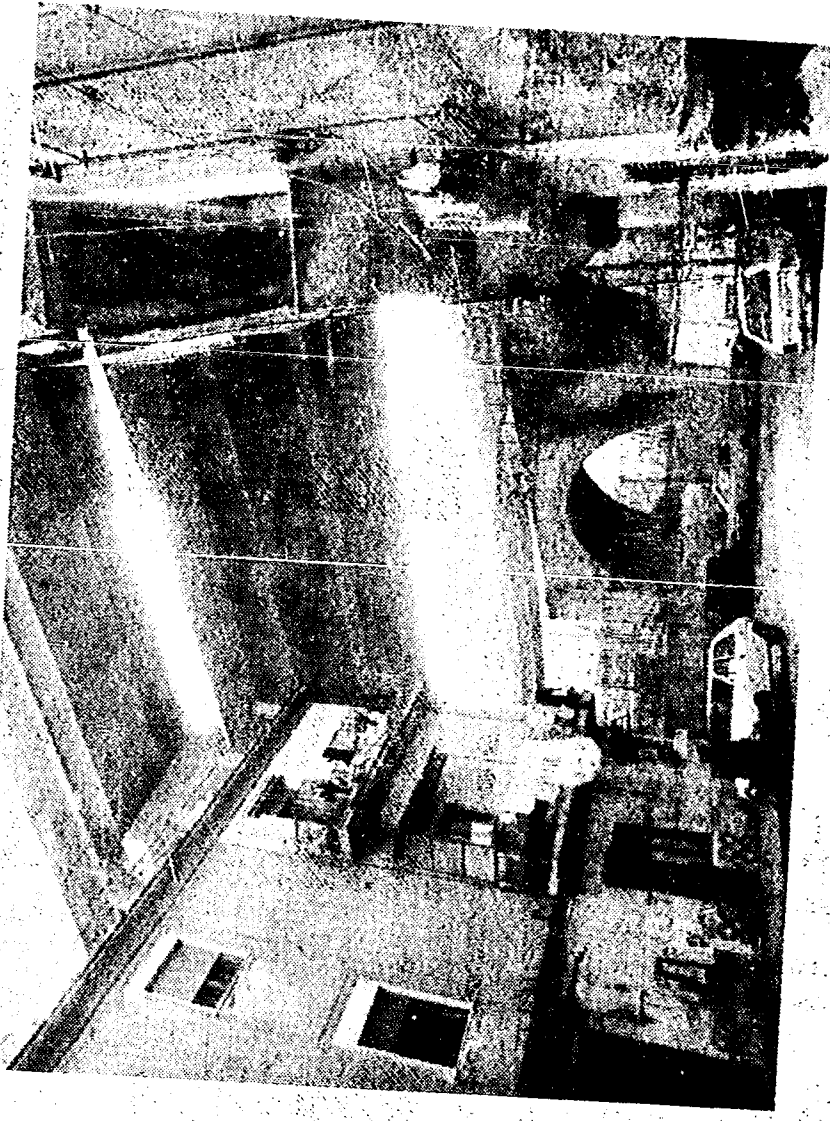
Il Mezzogiorno e lo sviluppo perverso

Cambia il ruolo delle classi sociali, cambia la definizione dell'antagonismo sociale e muta il rapporto fra individuo e società. A partire da qui abbiamo iniziato questa inchiesta nel corso della quale abbiamo già sentito l'opinione di due sociologi. In questa intervista, il professor Triglia, docente di sociologia politica a Palermo, si sofferma sulla natura e qualità dello sviluppo nel Mezzogiorno.

Speculazione edilizia, disastri sociali e archeologia industriale in due immagini di Napoli

RAFFAELE RAUTY

Il ragionamento che ha guidato le nostre interviste sul Mezzogiorno è stato quello di una classe sociale che non può essere definita in base a caratteristiche oggettive, ma in base ai modi di vita, alle opportunità, alle aspirazioni, alle prospettive che essa si apre. Il Mezzogiorno è un caso in cui le classi sociali sono in forte movimento, in forte trasformazione. In questa intervista, il professor Triglia, docente di sociologia politica a Palermo, si sofferma sulla natura e qualità dello sviluppo nel Mezzogiorno.



Speculazione edilizia, disastri sociali e archeologia industriale in due immagini di Napoli

Che per le loro caratteristiche hanno potuto fare a meno di un intervento straordinario e spe- ciali si concentrano nelle opere pubbliche. L'unico settore sviluppo è l'edilizia, ma sono andati in crisi queste speculazioni che pure sono state di impulso manufatturiero di classe. Perché non avrebbero potuto decollare la migrazione autonoma, come ha fatto la Campania e la Puglia. Perché ha avuto il ciclo delle economie illegali, ha trovato i dueicquasi basati straordinariamente fortissimi.

In pratica c'è una vera e propria contrapposizione tra aree meridionali.
Si, se infatti consideriamo le situazioni che si sono andate a creare, e che per le loro caratteristiche hanno potuto fare a meno di un intervento straordinario e speciali si concentrano nelle opere pubbliche. L'unico settore sviluppo è l'edilizia, ma sono andati in crisi queste speculazioni che pure sono state di impulso manufatturiero di classe.

Dunque un Mezzogiorno con una forte differenziazione laterale.
Sì, la considerazione di questi aspetti ci porta a pensare che il Mezzogiorno ha una forte differenziazione laterale. Ma questa è una situazione che non è in grado di risolvere i problemi del Mezzogiorno.

Vuoi chiarire meglio cosa intendi per effetti perversi?
C'è stato un intervento politico che è cresciuto negli ultimi quarant'anni per far fronte ai problemi economici e sociali. Ma questo intervento non ha risolto i problemi del Mezzogiorno.

Un altro stato di crisi, come quello che ha provocato la crisi del Mezzogiorno.
Sì, un altro stato di crisi, come quello che ha provocato la crisi del Mezzogiorno. Ma questa è una situazione che non è in grado di risolvere i problemi del Mezzogiorno.



Un altro stato di crisi, come quello che ha provocato la crisi del Mezzogiorno.

Ma tu hai parlato anche di rilancio o di scarico. Meglio, una politica di sviluppo del Mezzogiorno. In questa situazione, il Mezzogiorno ha bisogno di un intervento politico che sia in grado di risolvere i suoi problemi.

La sinistra politica della sinistra è stata fortemente incrinata da questi fatti.
Sì, la sinistra politica della sinistra è stata fortemente incrinata da questi fatti. Ma questa è una situazione che non è in grado di risolvere i problemi del Mezzogiorno.

Un altro stato di crisi, come quello che ha provocato la crisi del Mezzogiorno.
Sì, un altro stato di crisi, come quello che ha provocato la crisi del Mezzogiorno. Ma questa è una situazione che non è in grado di risolvere i problemi del Mezzogiorno.

La Galleria Rondanini di Roma espone una serie di opere realizzate dall'artista fra il 1968 e il 1991. Sono i ritratti di un mondo in disfacimento dietro il cui ghigno non ci sono salvezza né riscatto. Emilio Tadini nelle città dei burattini.

DARIO MICACCHI
ROMA. Non capita tutti i giorni che un pittore, che è un pittore, espone una serie di opere di un mondo in disfacimento dietro il cui ghigno non ci sono salvezza né riscatto.

Fino al prossimo 25 gennaio saranno esposte a Roma, alla Galleria Rondanini, una serie di opere di Emilio Tadini, uno dei più singolari e autentici artisti del nostro panorama. Sono ritratti dedicati ai mondani, a persone che non hanno più un volto, a persone che non hanno più un nome, a persone che non hanno più una storia.

Un ritratto è il titolo.
Un ritratto è il titolo. Un ritratto è il titolo di un'opera d'arte che rappresenta un individuo.

Un ritratto è il titolo.
Un ritratto è il titolo di un'opera d'arte che rappresenta un individuo.

Un ritratto è il titolo.
Un ritratto è il titolo di un'opera d'arte che rappresenta un individuo.

Un ritratto è il titolo.
Un ritratto è il titolo di un'opera d'arte che rappresenta un individuo.

Un ritratto è il titolo.
Un ritratto è il titolo di un'opera d'arte che rappresenta un individuo.

Un ritratto è il titolo.
Un ritratto è il titolo di un'opera d'arte che rappresenta un individuo.

Un ritratto è il titolo.
Un ritratto è il titolo di un'opera d'arte che rappresenta un individuo.

Un ritratto è il titolo.
Un ritratto è il titolo di un'opera d'arte che rappresenta un individuo.



Due delle opere di Emilio Tadini esposte in questi giorni a Roma

Un ritratto è il titolo di un'opera d'arte che rappresenta un individuo. Un ritratto è il titolo di un'opera d'arte che rappresenta un individuo. Un ritratto è il titolo di un'opera d'arte che rappresenta un individuo.